

col fratello William (1582-1645) fu tra i fondatori dello stile recitativo in Inghilterra.

La guerra civile, la vittoria dei puritani, il « Common Wealth » (1647-1656) rappresentano per la musica un periodo di travagliose vicissitudini. Già nel settembre del 1642 il Parlamento aveva decretata la chiusura del teatro e interdette le rappresentazioni drammatiche. Questo veto, rinnovato cinque anni più tardi, persistette fino alla restaurazione, avvenuta nel 1660. I masks non si trovano menzionati fra i generi proscritti, ma essi erano già scomparsi insieme a tutto ciò che si legava alla vita della Corte.

I puritani considerarono la musica come un mezzo di allentamento e di corruzione; e uno dei loro primi atti, durante la rivoluzione da essi scatenata e spinta ai più riprovevoli eccessi di fanatismo sanguinoso e d'oscurantismo iconoclasta, fu di procedere alla distruzione sistematica degli organi e dei manoscritti musicali su cui poterono mettere le mani. I musicisti furono perseguitati. Molti perirono o furono esiliati; altri trovarono un rifugio in case amiche dove riuscirono a sottrarsi al furore degli insorti. Soltanto ad Oxford si mantenne acceso anche in quel periodo turbolento un piccolo focolare d'attività musicale, alimentato da concerti ebdomadari.

Tuttavia, per un singolarissimo concorso di circostanze, la rivolta puritana riuscì molto favorevole all'affermarsi delle nuove tendenze, che orientavano la musica verso i nuovi campi dell'espressione monodica, abolendo i procedimenti complessi del canto multivoco, che fino allora avevano predominato anche in Inghilterra come dovunque. Si venne così determinando quel distacco dalla tradizione che lo spirito inglese, rigidamente conservatore, non avrebbe mai compiuto spontaneamente. Abolita la musica sacra, era naturale che tutto l'interesse si volgesse alla musica profana. Interdetta la commedia, si pensò di sostituire al teatro parlato il teatro cantato, e l'opera in musica venne così ad essere favorita dai medesimi eventi, che sembravano a tutta prima osteggiarla.

Ciò che non s'era potuto ottenere nell'ambiente facile e licenzioso della Corte di Carlo I, si conseguì per virtù dell'urto violento che spezzò di colpo la tradizione, rendendo impossibile ogni reviviscenza del passato, ogni riadozione